

COMUNE DI CERVASCA

PROVINCIA DI CUNEO

INTERROGAZIONE URGENTE

OGGETTO: Interrogazione urgente presentata dal Consigliere Aldo Serale ai sensi dell'art. 24 – 5° comma del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

Esaurita la trattazione del 1° punto all'ordine del giorno relativa alla lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente il Consigliere Aldo Serale dichiara di voler presentare una interrogazione urgente e ne rimette copia al Sindaco.

Il Sindaco invita il Consigliere sottoscrittore ad esporre il testo dell'interrogazione che recita:

“..... Il sottoscritto Consigliere Comunale

Premesso

- che in data 9 febbraio 2005 veniva richiesta la convocazione del Consiglio Comunale al fine dell'esame delle n. 2 proposte di deliberazione qui allegate (doc.n. 1);
- che la richiesta era stata effettuata ai sensi dell'art. 39 del Decreto Legislativo n. 267/2000 che testualmente recita “Il Presidente del Consiglio Comunale è tenuto a riunire il Consiglio, in un termine non superiore ai venti giorni, quando lo richiedono un quinto dei consiglieri, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.
In caso di inosservanza degli obblighi di convocazione del Consiglio, previa diffida, provvede il prefetto”;
- che in data 17 febbraio 2005 i Consiglieri proponenti ricevevano la comunicazione prot. n. 846/1059 del Sindaco di Cervasca con cui veniva ritenuto come la richiesta “esula dalle competenze del Consiglio Comunale” (doc. n. 2);
- che, pur tuttavia, veniva indicato come “Il Consiglio Comunale in merito agli interventi oggetto delle presenti proposte si è già espresso, ma ciò non pregiudica che in sede d'approvazione del programma triennale 2005/2007 e del bilancio di previsione vengano ribadite le scelte e gli indirizzi dei singoli consiglieri comunali.

Tutto quanto sopra considerato

si rileva

- a) come nella fattispecie, siano stati disconosciuti da parte del Sindaco di Cervasca gli orientamenti giurisprudenziali tracciati dalla sentenza 24 aprile 1996 n. 268 del TAR Piemonte che qui si riportano:
 - 1) spetta al Sindaco solo il potere di accertare, dal punto di vista formale, la provenienza dell'istanza dai soggetti legittimati (un quinto dei Consiglieri), ma non di valutare il contenuto della richiesta;
 - 2) tale potere compete infatti al Consiglio complessivamente considerato, salvo il caso in cui non sia possibile inserire l'oggetto nell'ordine del giorno, per illiceità o manifesta estraneità dalle competenze assembleari dell'oggetto medesimo.
- b) come nella fattispecie, il Sindaco abbia dimenticato di considerare la natura dell'istanza dei Consiglieri, quale proposta di emendamento al bilancio di previsione per l'anno 2005 (nelle due proposte di deliberazione si indicava chiaramente come “si insiste, in questa sede, nella prosecuzione immediata degli interventi di cui sopra a mezzo di finanziamento nel bilancio di previsione che sarà approvato dal Consiglio Comunale”), e quindi perfettamente rientrante nelle materie di cui all'art. 42 del Decreto

Legislativo n. 267/2000 che menziona le attribuzioni del Consiglio evidenziando altresì come lo stesso è organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

- c) come nella fattispecie emergano altri rilevanti aspetti di lesione della normativa prevista del Decreto Legislativo n. 267/2000;
- d) che l'audizione dei professionisti esterni incaricati era diretta semplicemente ad evidenziare il rilevante iter progettuale profuso dall'amministrazione precedente così da costituire presupposto e motivazione per il nuovo inserimento dei due interventi nel bilancio di previsione per l'anno 2005, richiesto nelle predette proposte di deliberazione.

Tutto ciò premesso, rilevata l'inadempienza del Sindaco di Cervasca alla richiesta di convocazione del Consiglio Comunale al fine dell'esame delle n. 2 proposte di deliberazione allegate

si chiede

di rispondere alle osservazioni presentate nella presente interrogazione e quindi, di riconsiderare alla luce di quanto esposto, il diniego opposto alle istanze dei Consiglieri Comunali di minoranza convocando il già richiesto Consiglio Comunale.

Con ogni conseguenza in merito alla normativa prevista dall'art. 39 Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267.....”

Il Sindaco

Replica precisando:” Semplicemente ho risposto alle richieste di convocazione del Consiglio Comunale in quella maniera perché così come erano state formulate “.... che il Consiglio Comunale prenda atto, con propria deliberazione, dell'iter procedurale sino ad ora svolto.....” ritengo esulassero dalle competenze del Consiglio previste dall'art. 42. del D. Lgs n. 267/2000; però ho concluso la lettera di risposta precisando che nulla vietava a che, in sede di bilancio, si potesse discutere gli argomenti in questione. E' giusto che la minoranza esprima le proprie idee in merito.

Ho solo messo in evidenza la maniera formale con cui sono state impostate le istanze. Sulla richiesta di convocare i tecnici ho assicurato la piena disponibilità, come ribadito a conclusione della mia lettera di risposta.

Essendo comunque arrivata questa sera una nuova interrogazione del Consigliere Serale Aldo, mi riservo, come da procedura, di dare risposta entro cinque giorni.

Il Consigliere Aldo Serale ribadisce:”E' giusto, dal punto di vista giuridico, che il Sindaco risponda a quanto richiesto, ma quello che non soddisfa è il fatto che si proponga una riunione con minoranza e professionisti. La richiesta di convocare i professionisti in una riunione alla presenza di tutti i consiglieri trova motivazione nel fatto che non tutti, come invece affermato dal Sindaco nella lettera, sono a conoscenza dell'iter procedurale svolto, per cui un chiarimento sarebbe risultato doveroso.

Dal punto di vista strettamente politico-amministrativo ritengo che il Sindaco, che pur sostiene che la burocrazia affossa un po' le cose, in questa occasione si sia tenuto dalla parte della formalità per evitare il confronto su una tematica di questo tipo.

Senz'altro nel Consiglio in cui si discuterà del bilancio l'emendamento della minoranza andrà portato avanti, ma sarebbe stato opportuno sentire a monte i professionisti”.